

# Il Clandestino devastato dal mare

E alla Baia la burrasca ha strappato via la terrazza. Divorata anche la scarpata

## EMERGENZA MALTEMPO

ROBERTO SENGALLIESI

### Ancona

Non solo la spiaggia inghiottita. Ma anche danni ingenti alle strutture ed intere costoni di roccia, specie dopo la torre, divorati dal mare. Portonovo, il giorno dopo la devastante mareggiata della notte di Halloween sembra non esserci più. E conta i danni. Valutabili, nell'immediato, in diverse decine di migliaia di euro, ma in cifre certamente più consistenti se si considera il danno indotto che la forza del mare ha provocato per il futuro. Perché da gente da sempre abituata a convivere con la forza della natura e con il problema ormai atavico dell'erosione, gli operatori della baia sono fortemente preoccupati per quello che potrà ancora accadere questo inverno.

Eccoli, ieri mattina, a lavorare di gomito, gli operatori: ripulire, asciugare, dare una sistemata ai locali invasi dall'acqua. "Fra ruspe, palizzate esterne e delle cabine, riposizionamento delle barriere messe a protezione ed ora letteralmente sommerse da oltre un metro di sabbia e renella ci vorranno almeno dai 20 ai 30 mila euro", commenta Ezio Giacchetti, dall'omonimo stabilimento. Ma i danni maggiori sono poco più in là, fino alla torre. Lo stabilimento di Paolo Bo-



netti è stato letteralmente spazzato via nella parte fronte mare, con il gazebo che non esiste più e diverse cabine sfondate, con l'acqua entrata nei locali. "In questa maniera è impossibile lavorare", afferma Bonetti, sconsolato. "D'estate la spiaggia viene ridotta dall'erosione, d'inverno si som-

mano i danni alle strutture. Non ho ancora fatto una stima completa ma per quanto mi riguarda si tratta di un danno oltre i 10 mila euro. E sono spese che dovrò affrontare da subito visto che non posso far passare l'inverno, altrimenti si sommerebbero altri danni. A questo punto, spero



Il Clandestino devastato. Sull'acqua anche il casottino della Baia. Sopra il molo, ma non manca chi prende il sole. FOTO WIGGO CARRETTA

### Distrutta la zona del Molo. Le onde fino al Laghetto Eusebi: "Una maledetta tempesta perfetta"

in un intervento della Regione. Il presidente Spacca deve trovare una soluzione, altrimenti il turismo a Portonovo finirà".

Danni ingentissimi anche al Clandestino, dove è franata tutta la balconata e dove il mare è arrivato al manufatto che si presenta con i vetri spaccati con la struttura squassata. Poco oltre, la scarpata, già aggredita lo scorso anno, è scivolata giù, rete di protezioni e alberi compresi. Ieri mattina i sopralluoghi dell'assessore comunale Gianni Giacaglia e regionale Paolo Eusebi. "Come hanno spiegato i tecnici dice Eusebi, è stata una maledetta tempesta perfetta. Un

evento eccezionale determinato da una serie di coincidenze. All'interno del porto di Ancona, l'innalzamento del livello medio del mare è stato di circa 80 centimetri, mentre al largo la boa ondometrica ha registrato un'altezza d'onda massima di oltre 8 metri".

"I sassi sono arrivati alle finestre", racconta ancora Gianni Boriani dal Laghetto. "L'acqua è entrata dentro, così come nello stabilimento. Ci sarà da lavorare e da spendere per sistemare tutto". Poco oltre Fabrizio Giacchetti del Molo ha visto invasa dall'acqua la parte posteriore del locale e la cucina (fuori uso alcuni elettrodomestici). Diverla metà delle mattonelle davanti all'entrata e danneggiato lo spigolo della struttura. Danni quantificabili in diverse migliaia di euro. Ma anche ieri non mancava chi stava in costume al sole.

► Edoardo Rubini  
"Ora basta  
Si faccia  
qualcosa"

### LO SFOGO

### Ancona

"Da cinquant'anni si parla di queste cose ma non si fa nulla per risolverle. Leggevo proprio ieri un giornale dell'epoca in cui mio padre paventava questi problemi. Passa il tempo ma siamo alle solite, anzi peggio". Edoardo Rubini è ancora giovane ma vive a Portonovo da quando era bambino e conosce bene la situazione. "Ogni volta ci si stupisce ma poi si fa finta di nulla. Con il mare non si scherza. Occorre prendere di petto la situazione nel suo complesso, altrimenti staremo solo a lamentarci fino alla prossima mareggiata. Occorre allungare il molo, valutare tutte le possibilità per una sistemazione complessiva di coste ed arenili. Qui sono in ballo lavoro e sicurezza per centinaia di persone. Riguardo non solo alle spiagge ed ai ristoranti, ma anche per salvaguardare la tipicità del mosciolo ed un sistema turistico che produce ricchezza. Basta stupirsi ogni volta che il mare ruggisce. Occorre intervenire, altrimenti la baia sarà destinata a sparire. Inghiottita dal mare".